



Built to Lead

Per la diffusione immediata: 04/04/2016 IL GOVERNATORE ANDREW M. CUOMO

A chi fosse sfuggito: EDITORIALE DEL GOVERNATORE CUOMO SUL NY DAILY NEWS: CON IL SALARIO MINIMO DA 15 DOLLARI E IL CONGEDO FAMILIARE RETRIBUITO, NEW YORK STA RIPRISTINANDO LA GIUSTIZIA ECONOMICA E DANDO L'ESEMPIO ALLA NAZIONE

Questa mattina il New York Daily News ha pubblicato un editoriale del Governatore Andrew M. Cuomo, che descrive come il salario minimo da 15 dollari e il congedo familiare da 12 settimane, approvati recentemente, stiano restaurando l'equità e le opportunità per le famiglie della classe lavoratrice, e creando il modello che gli altri Stati e il Paese potranno seguire per realizzare la giustizia economica.

L'articolo può essere letto online su [questa pagina](#), e il suo contenuto è riportato sotto:

In tutto il nostro Paese, in questo momento, le persone sono arrabbiate. Sono arrabbiate perché le famiglie del ceto medio e della classe lavoratrice sono state lasciate indietro. Il nostro governo nazionale non ha affrontato le loro frustrazioni, e questo ha portato all'aggravarsi della situazione. Lo stallo nazionale alimenta la retorica estremista, che allontana gli interlocutori.

In questa stagione elettorale, alcuni politici tentano di fare leva su questo malcontento della popolazione. La strategia intelligente e responsabile è quella di affrontare queste questioni profonde, che sono legittime, e mostrare ai cittadini la strada che porta al futuro.

La promessa della nostra Nazione non è mai stata quella dell'arricchimento per tutti, ma quella del diritto di ciascuno ad avere la possibilità di vivere una vita migliore, perché il duro lavoro viene ripagato. Eppure ciò a cui assistiamo – la crescita delle rette universitarie, il costo della vita fuori controllo e la mancanza di mobilità – fa sembrare tutto questo un'illusione.

Il salario minimo è l'esempio perfetto di questa iniquità. Franklin Delano Roosevelt ha detto che la retribuzione minima è destinata a garantire una vita decorosa, ma l'importo reale del salario minimo è diminuito dagli anni settanta.

Invece di lamentarci per questa realtà disturbante, o di trovare dei capri espiatori, noi a New York abbiamo deciso di compiere azioni forti per invertire questa tendenza. Il bilancio statale di quest'anno include più di un miliardo di dollari per rendere i college

più accessibili, e incoraggiare gli studenti più brillanti a costruire il loro futuro nello Stato di New York. Abbiamo posto un limite alle tasse sulla proprietà, e approvato una riduzione dell'imposta sul reddito che porterà le tasse per il ceto medio ai livelli più bassi degli ultimi 70 anni.

Ancora più importanti sono forse le due misure che sposteranno il dibattito nazionale, e mostreranno agli altri Stati come affrontare veramente la rabbia economica dell'elettorato: il salario minimo da 15 dollari e il congedo familiare retribuito da 12 settimane.

In questo Paese si discute da lungo tempo della disparità di reddito, e di come ridurre le differenze economiche. Queste due misure consentiranno, in modo significativo, di ridurre l'attuale disparità tra i redditi e le opportunità.

Ma non si limitano a questo. L'aumento della retribuzione minima è strumentale per prevenire la creazione di un ceto svantaggiato permanente: di un'economia segnata da una mobilità estremamente limitata, nella quale le famiglie possono essere solo servi o padroni. In poche parole, il salario minimo attuale non è sufficiente per vivere dignitosamente. Condanna le persone a vivere in condizioni di povertà.

Il congedo familiare retribuito aiuta le famiglie a basso reddito a conservare la stabilità finanziaria, consentendo di evitare situazioni nelle quali l'unica scelta è quella tra perdere un lavoro e non assistere alla nascita di un figlio, o alla morte di una persona cara.

Non possono esserci dubbi: queste politiche non si limiteranno a dare sollievo all'attuale generazione di lavoratori a basso reddito, e alle loro famiglie, ma permetteranno alle prossime generazioni di salire la scala dell'opportunità economica.

Poco tempo fa ho chiesto a una lavoratrice a basso reddito di New York City quale fosse il suo salario. Ha risposto che guadagna poco più di 9 dollari l'ora. Era una donna che era emigrata dall'America Centrale e si era trasferita nel Bronx dieci anni fa. Le ho chiesto cosa avrebbe fatto con le centinaia, se non migliaia, di dollari extra che avrebbe guadagnato se la sua retribuzione oraria fosse stata portata a 15 dollari.

Ha risposto che non li avrebbe usati per sé, ma sarebbero stati destinati alle sue due giovani figlie. Avrebbe comprato nuovi vestiti che le figlie avrebbero potuto indossare a scuola, regali per i loro compleanni – e, se tutto fosse andato bene, dopo qualche anno avrebbe messo da parte dei risparmi per le rette del college.

Nonostante tutte le sfide e le difficoltà che affronta ogni giorno nella sua vita, lei è concentrata sul futuro. Questo è ciò su cui si concentra anche il governo.

Non si tratta di un problema nuovo. La speranza per il futuro ha contraddistinto l'Empire State fin dalla sua fondazione e, in seguito, durante lo sviluppo della sua impalcatura. New York ha abbracciato generazioni di immigrati, che sono venuti qui perché

credevano che il nostro sistema avrebbe funzionato per loro.

E' il luogo in cui una coppia di italiani poveri, che non sapevano parlare l'inglese ma lavoravano sette giorni su sette nel loro negozio di alimentari nel Queens, ha potuto avere un figlio che è stato eletto Governatore, e successivamente, un nipote che ha seguito i suoi passi.

Molte persone hanno perso la fiducia nel nostro sistema. E' una reazione comprensibile. Per ritrovare la speranza, guardate a ciò che New York ha ottenuto per quella giovane donna e la sua famiglia. Pensate a quante famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese, ma cominciano a rialzarsi; o a quanti bambini nati in famiglie svantaggiate hanno adesso l'opportunità di sollevarsi, e persino di raggiungere la vetta.

E' ora di mettere da parte l'impasse di Washington e le politiche definite da paura, divisione ed estremismo. E' ora di ricominciare a reclamare le premesse, e le promesse, dell'opportunità americana. New York ha mostrato la strada, con vere misure progressiste che mitigano i timori della popolazione, e restaurano la fiducia nel futuro. E' ora che il resto del Paese segua il nostro esempio.

###

Ulteriori notizie sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418